

MERCATO SOCIALE

DOCUMENTO LOGISTICO

Revisione 4.0 — Maggio 2026

Uso riservato

Introduzione

Il presente Documento Logistico descrive le procedure operative standard che regolano l'intero processo di funzionamento del Mercato Sociale (MES). Esso costituisce il livello operativo del sistema documentale, a complemento del Documento Giuridico (Rev. 7.0) — che ne definisce il quadro normativo — e del Patto Sociale — che ne fissa i termini contrattuali tra le parti.

Il documento è vincolante per tutti i soggetti che partecipano alla logistica del Mercato Sociale: l'APS in qualità di coordinatore, gli Agricoltori aderenti, i Soci e i Coordinatori-volontari.

Ogni modifica al presente documento è deliberata dal Consiglio Direttivo dell'APS e comunicata con preavviso minimo di 15 giorni agli Agricoltori e ai Coordinatori-volontari.

FUNZIONE A

Organizzazione centralizzata e patti sociali con i produttori

Cap. A — Struttura Organizzativa e Patti con i Produttori

Il Mercato Sociale non nasce dalla spontanea aggregazione locale di consumatori, ma da un'infrastruttura organizzativa centralizzata già costituita. L'APS nazionale è il soggetto che definisce gli standard, stipula i patti con i produttori e rende disponibile la piattaforma su cui l'aggregazione dei consumatori diventa possibile. In questo, il Mercato Sociale condivide con il mercato convenzionale la logica della centralizzazione organizzativa — ma la distingue radicalmente sul piano dei valori, della trasparenza e della partecipazione.

La differenza rispetto al mercato convenzionale non sta nell'assenza di organizzazione centralizzata — che esiste anche nel MES — ma nel fatto che tale organizzazione è al servizio dei soci e dei produttori, non di un intermediario commerciale. Il valore prodotto rimane nelle comunità locali.

A.1 — Il primato dell'organizzazione

Anche nel Mercato Sociale, come in qualsiasi mercato, viene prima l'organizzazione. La differenza è che l'organizzazione è centralizzata nell'APS nazionale, che:

- definisce gli standard qualitativi e i criteri di ammissione dei produttori;
- stipula i Patti Sociali con i produttori locali a nome di tutti i soci;
- gestisce la piattaforma tecnologica che rende possibile l'aggregazione dei consumatori;
- garantisce il quadro giuridico, fiscale e mutualistico dell'intero sistema;
- coordina la federazione con GAS esistenti e reti DES.

Solo dopo che questa infrastruttura è in essere, l'aggregazione dei consumatori può avvenire — in forma istantanea, algoritmica, senza bisogno di coordinamento preventivo tra i soci.

A.2 — Patti Sociali con i produttori locali

I Patti Sociali con i produttori locali sono stipulati dall'APS nazionale, non dai singoli circoli locali o Presidi. Questo garantisce:

- uniformità delle condizioni su tutta la rete (stesso standard PGS, stessa struttura di prezzo sorgente);
- forza contrattuale: l'APS rappresenta la domanda aggregata di tutti i soci nazionali;
- semplicità per il produttore: un solo interlocutore, un solo patto, una sola piattaforma;
- scalabilità: un nuovo produttore entra nella rete nazionale in un unico atto.

Il Patto Sociale definisce: la struttura dei prezzi sorgente; le modalità Ex Works di messa a disposizione della merce; i requisiti di tracciabilità (DTT); l'obbligo di compilazione del Bilancio Sociale openESEA; la partecipazione al sistema PGS (vedi Funzione C).

A.3 — Dalla stipula del patto all'aggregazione dei consumatori

Il percorso organizzativo del Mercato Sociale segue questa sequenza:

Fase	Soggetto	Azione	Esito
1 — Infrastruttura	APS Nazionale	Costituzione dell'APS, sviluppo della piattaforma, definizione degli standard	Framework operativo disponibile
2 — Patti Produttori	APS Nazionale + Produttori locali	Stipula dei Patti Sociali con i produttori che soddisfano i criteri	Catalogo prodotti disponibile sulla piattaforma
3 — Apertura ai soci	APS Nazionale	Apertura delle iscrizioni; i soci possono iniziare a ordinare individualmente	GAS istantanei algoritmici attivati
4 — Aggregazione locale	Piattaforma + Soci	Aggregazione algoritmica per prossimità geografica; sessioni di consegna	Cluster logistici, consegne effettuate
5 — Costituzione Presidi	Soci + APS	I cluster attivi evolvono (facoltativamente) in Presidi come circoli locali dell'APS	Radicamento territoriale, coordinatori volontari

A.4 — Il GAS istantaneo come modalità di aggregazione

Nel modello tradizionale del Gruppo di Acquisto Solidale (GAS), il processo nasce da un soggetto collettivo già costituito — un gruppo di persone che si organizza formalmente, elegge un referente, stipula accordi con i produttori e poi apre la partecipazione ad altri. Il territorio è il punto di partenza: prima si forma il gruppo, poi si attiva la logistica.

Il Mercato Sociale adotta una logica diversa: i patti con i produttori sono già stipulati dall'APS; la piattaforma è già operativa. Il singolo socio non deve organizzare nulla: inserisce il proprio elenco di gradimento e la piattaforma aggrega automaticamente le domande individuali per prossimità geografica, costruendo un GAS istantaneo — un'aggregazione effimera che esiste solo per quella tornata logistica.

Il GAS istantaneo non è un gruppo stabile che ordina insieme: è il risultato algoritmico dell'aggregazione di ordini individuali convergenti su un'area geografica. Il singolo socio non ha bisogno di conoscere gli altri soci del suo cluster né di coordinarsi con loro. La piattaforma fa questo lavoro in modo invisibile, efficiente e rispettoso della privacy.

A.5 — La clausola di prossimità

La logica del GAS istantaneo si fonda su un principio operativo elementare: quando la finestra degli ordini si chiude (tipicamente ogni 48–72 ore), la piattaforma raggruppa gli ordini individuali per prossimità geografica degli indirizzi di consegna. I soci che abitano nello

stesso quartiere — o che gravitano sullo stesso Hub Tematico — vengono aggregati in un cluster logistico che corrisponde a un singolo punto di sosta (Modalità A) o a un micro-percorso domiciliare (Modalità B).

Il produttore non consegna a indirizzi dispersi per tutta la città: consegna a cluster geografici compatti, ottimizzando il proprio percorso. Questo abbate i costi logistici, aumenta la sostenibilità ambientale del trasporto e crea punti di presenza territoriale che possono ospitare la vendita diretta al pubblico non associato.

A.6 — Dalla domanda individuale al presidio collettivo

La logica del GAS istantaneo è il punto di partenza, non il punto di arrivo. La piattaforma è progettata per trasformare progressive aggregazioni effimere in comunità stabili. Questo avviene attraverso la funzione di aggregazione sociale (Funzione B): la piattaforma invita attivamente i soci dello stesso cluster a incontrarsi e, nel tempo, a costituire un Presidio permanente.

Il percorso è: domanda individuale → GAS istantaneo → incontro di comunità → Presidio locale come circolo dell'APS. Ogni passaggio è facoltativo e non imposto: la piattaforma crea le condizioni, ma la comunità sceglie se e come evolvere.

FUNZIONE B

Adesione solidale dei soci consumatori — Scala mobile sul reddito dichiarato (modello BEES belga)

Cap. B — Adesione Solidale e Scala Mobile delle Quote

Il Mercato Sociale adotta un sistema di adesione solidale ispirato al modello BEES (Besoins, Équilibre, Épanouissement, Solidarité) del supermercato cooperativo belga — un meccanismo che modula la quota associativa e il contributo logistico in funzione del reddito dichiarato dal socio, garantendo accessibilità economica a tutti e sostenibilità finanziaria dell'associazione.

Il principio fondante è che chi ha di più contribuisce di più, affinché chi ha di meno possa accedere alle stesse risorse. La scala mobile non è un sussidio: è uno strumento di equità strutturale che riflette i valori mutualistici dell'associazione.

B.1 — Principi del modello BEES

Il modello BEES (Besoins, Épanouissement, Équilibre, Solidarité — Bisogni, Realizzazione, Equilibrio, Solidarietà) è stato sviluppato dal supermercato cooperativo BEES Coop di Bruxelles come risposta alla tensione tra accessibilità economica e sostenibilità finanziaria di una cooperativa alimentare solidale. I principi che il Mercato Sociale adotta sono:

- Autodichiarazione del reddito: il socio dichiara autonomamente la propria fascia di reddito netto mensile del nucleo familiare (ISEE o equivalente). Non è richiesta documentazione: la dichiarazione è basata sulla fiducia reciproca.
- Contribuzione modulata: la quota associativa annuale e il margine logistico applicato agli ordini variano in funzione della fascia di reddito dichiarata, secondo la tabella progressiva definita dall'assemblea dei soci.
- Equilibrio del fondo: il sistema è progettato perché le contribuzioni delle fasce alte finanzino le agevolazioni delle fasce basse. La sostenibilità finanziaria complessiva è monitorata trimestralmente.
- Revisione partecipata: la tabella delle fasce e dei contributi è rivista annualmente dall'assemblea dei soci, che ne valuta l'equilibrio finanziario e l'equità distributiva.
- Riservatezza: i dati di reddito dichiarati dal socio sono trattati con la massima riservatezza, accessibili solo all'amministrazione APS, e non compaiono in nessuna comunicazione verso l'esterno o verso gli altri soci.

B.2 — Struttura delle fasce di reddito

Le fasce di reddito sono definite in termini di reddito netto mensile equivalente del nucleo familiare (calcolato secondo i parametri ISEE o autodichiarato in assenza di ISEE). La tabella seguente definisce le fasce standard, soggette a revisione annuale da parte dell'assemblea:

Fascia	Reddito netto mensile equiv.	Quota assoc. annuale	Margine logistico	Ore volontariato
F0 — Solidarietà	< 800 €	0 € (esenzione totale)	0% (accesso pieno)	4 ore/mese
F1 — Sostenuto	800 – 1.200 €	20 €/anno	2%	3 ore/mese
F2 — Standard	1.200 – 1.800 €	40 €/anno	5%	2 ore/mese
F3 — Contribuente	1.800 – 2.500 €	70 €/anno	8%	1 ora/mese
F4 — Sostenitore	2.500 – 3.500 €	100 €/anno	12%	Facoltativo
F5 — Patrono	> 3.500 €	150 €+ (libera scelta)	15%	Facoltativo

Il "margine logistico" non è un ricarico commerciale: è la quota di contribuzione al fondo mutualistico che finanzia le esenzioni delle fasce F0 e F1 e i costi operativi dell'associazione. Non genera utili. Il Bilancio Sociale annuale documenta pubblicamente il funzionamento del fondo.

B.3 — Ore di volontariato come modalità alternativa di contribuzione

In linea con il modello BEES, il Mercato Sociale prevede la possibilità di contribuire alla vita associativa attraverso ore di volontariato in luogo (o in aggiunta) alla contribuzione economica. Questa modalità:

- rafforza il legame comunitario e l'appartenenza all'associazione;
- rende accessibile la partecipazione a chi è in difficoltà economica ma dispone di tempo;
- distribuisce il lavoro operativo (logistica, comunicazione, PGS, supporto ai soci) su una base volontaria ampia;
- è registrata nel Registro dei Volontari dell'APS ai sensi dell'Art. 17 CTS.

Le ore di volontariato previste per fascia (colonna "Ore volontariato" nella tabella B.2) sono un impegno indicativo, non contrattuale. Il socio che non può garantire le ore previste non perde i benefici della propria fascia, ma è invitato a contribuire secondo le proprie possibilità concrete.

B.4 — Procedura di adesione e autodichiarazione

La procedura di adesione solidale si articola come segue:

- Il candidato socio accede alla piattaforma e avvia la procedura di iscrizione.
- La piattaforma presenta la tabella delle fasce di reddito con spiegazione del meccanismo mutualistico.
- Il candidato seleziona autonomamente la fascia corrispondente al proprio reddito netto mensile equivalente del nucleo familiare.
- Il candidato dichiara di aver letto e compreso il meccanismo di scala mobile e di accettare il sistema di contribuzione modulata.

- La piattaforma calcola la quota associativa annuale e il margine logistico applicabile agli ordini.
- Il candidato completa l'iscrizione versando la quota associativa (o selezionando la modalità volontariato).
- L'APS invia conferma di iscrizione con indicazione della fascia selezionata e del proprio contributo al fondo mutualistico.

B.5 — Revisione della fascia e meccanismi di controllo

Il sistema è basato sulla fiducia, ma prevede meccanismi di auto-regolazione:

- Revisione annuale: a ogni rinnovo dell'iscrizione, il socio è invitato a rivedere la propria fascia in caso di variazioni significative del reddito.
- Segnalazione volontaria: il socio può aggiornare la propria fascia in qualsiasi momento dalla propria area riservata, sia in caso di miglioramento che di peggioramento della situazione reddituale.
- Trasparenza aggregata: il Bilancio Sociale annuale riporta la distribuzione anonima dei soci per fascia di reddito e il saldo del fondo mutualistico, senza mai identificare i singoli soci.
- Intervento del Consiglio Direttivo: in caso di evidenti incongruenze sistematiche (es. il fondo mutualistico entra in deficit strutturale), il Consiglio può rivedere la tabella delle fasce previa delibera assembleare, senza toccare le singole dichiarazioni dei soci.

B.6 — Fondo Sociale

I margini logistici versati dalle fasce F2–F5 confluiscono nel Fondo Sociale, a cui si aggiungono le donazioni dei produttori, gestito dall'APS con contabilità separata e rendiconto pubblico. Il Fondo è articolato in due casse distinte — la Cassa Emergenze Alimentari (CEA) e la Cassa Emergenze Produttive (CEP) — disciplinate organicamente nel Cap. J del presente documento. I flussi primari della CEA sono destinati a:

- alimentare la Cassa Emergenze Alimentari per soci temporaneamente in difficoltà economica, finanziare le esenzioni totali (F0) e le riduzioni (F1);
- alimentare la Cassa Emergenze Produttive per gli agricoltori colpiti da eventi climatici distruttivi
- coprire i costi operativi di base dell'associazione (piattaforma, gestione amministrativa);
- finanziare iniziative di educazione alimentare e promozione dell'economia solidale.

FUNZIONE C

PGS — Autovalutazione multisettoriale dei produttori

Cap. C — Sistema di Garanzia Partecipata (PGS)

Il Sistema di Garanzia Partecipata (PGS) è il meccanismo con cui il Mercato Sociale garantisce la qualità, la trasparenza e la coerenza valoriale dei produttori aderenti alla rete, senza ricorrere alla certificazione di terza parte. Il PGS si fonda sull'autovalutazione del produttore, verificata dalla comunità dei soci attraverso i Coordinatori-volontari dei Presidi.

Il PGS non sostituisce le certificazioni obbligatorie previste dalla legge (biologico certificato, DOP, IGP, etc.): le affianca con uno strumento partecipativo più ricco e contestuale, capace di valutare dimensioni che la certificazione tradizionale non cattura (relazioni con la comunità, equità nei rapporti di lavoro, impatto ambientale complessivo).

C.1 — Struttura dell'autovalutazione

L'autovalutazione PGS è strutturata in cinque domini, ciascuno articolato in indicatori specifici. Il produttore compila il Bilancio Sociale openESEA per ciascuna unità produttiva (azienda), per ciascuna linea di prodotto e per ciascun livello di prezzo applicato. Questo approccio multisettoriale consente di valutare la coerenza valoriale a tutti i livelli della proposta commerciale.

C.2 — Domini di autovalutazione

Dominio	Dimensione valutata	Indicatori principali	Peso
D1 — Azienda	Governance e sostenibilità organizzativa	Forma giuridica; presenza di lavoratori dipendenti/soci; rispetto contratti collettivi; parità di genere nella gestione; trasparenza finanziaria; anno di fondazione e storia	20%
D2 — Produzione	Metodo e impatto produttivo	Metodo di produzione (biologico/biodinamico/convenzionale); uso di agrofarmaci; fertilizzanti di sintesi; biodiversità coltivata; gestione del suolo; consumo idrico; emissioni stimate	25%
D3 — Prodotti	Qualità e tracciabilità dei prodotti	Elenco prodotti con scheda tecnica; stagionalità; conservanti/additivi; trasformazione; packaging; provenienza ingredienti non propri (se prodotto trasformato)	20%
D4 — Prezzi	Equità e trasparenza dei prezzi	Struttura del prezzo sorgente con dettaglio costi; margine dichiarato; confronto con prezzo di mercato; politica di sconto per fasce sociali; modalità di determinazione del prezzo	20%
D5 —	Relazione con il	Rapporti con altre aziende locali;	15%

Comunità	territorio e la comunità	partecipazione a reti DES/GAS; iniziative educative; gestione dei rifiuti; impatto sul paesaggio; rapporto con enti locali; coinvolgimento dei consumatori	
----------	--------------------------	--	--

C.3 — Autovalutazione per azienda

Ogni produttore completa una scheda azienda che include:

- Dati anagrafici e giuridici: ragione sociale, forma giuridica, PIVA, anno di fondazione, comune di sede, superficie agricola totale (SAT) e superficie agricola utilizzata (SAU).
- Struttura organizzativa: numero di lavoratori (dipendenti, soci, stagionali, volontari); presenza di figure femminili in posizione di responsabilità; contratto collettivo applicato.
- Certificazioni possedute: biologico (ente certificatore, numero certificato, data scadenza); biodinamico; DOP/IGP/STG; altri marchi di qualità.
- Bilancio di sostenibilità semplificato: stima delle emissioni annue (CO₂ equivalente); volume d'acqua consumata per ettaro; percentuale di rifiuti avviati a recupero.
- Dichiarazione di coerenza valoriale: adesione ai principi del Manifesto MES; impegno al rispetto degli standard PGS; disponibilità agli audit da parte dei Coordinatori-volontari.

C.4 — Autovalutazione per prodotto

Per ogni prodotto presente nel catalogo, il produttore compila una scheda prodotto che include:

- Denominazione e descrizione: nome commerciale; categoria merceologica; descrizione del prodotto e del processo di trasformazione (se applicabile).
- Tracciabilità di origine: comune e regione di produzione; lotto di provenienza; eventuale stagionalità.
- Metodo di produzione: convenzionale / integrato / biologico non certificato / biologico certificato / biodinamico.
- Composizione (per prodotti trasformati): elenco ingredienti con provenienza; percentuale di ingredienti di produzione propria; uso di conservanti, coloranti, aromi.
- Packaging: materiale; riciclabilità; peso medio packaging per unità di prodotto.
- Shelf life e modalità di conservazione.

C.5 — Autovalutazione dei prezzi

La dimensione dei prezzi è trattata come dominio autonomo dell'autovalutazione PGS, in linea con i valori di trasparenza e giustizia economica del Mercato Sociale. Per ogni prodotto, il produttore è invitato a fornire:

Componente del prezzo	Descrizione	Obbligatorio
Costo di produzione dichiarato	Stima del costo variabile per unità (manodopera, input, energia, packaging)	Sì

Quota di ammortamento	Quota imputata per unità di costo fisso (macchinari, terreno, strutture)	Consigliato
Margine dichiarato	Percentuale di margine applicata sul costo totale	Sì
Prezzo sorgente	Prezzo Ex Works comunicato all'APS per la sessione	Sì
Prezzo di riferimento di mercato	Prezzo medio di prodotti comparabili nella GDO o nei mercati locali	Consigliato
Politica di sconto solidale	Eventuale sconto applicato alle fasce di reddito più basse (F0-F1)	Facoltativo

La trasparenza sui prezzi non implica l'obbligo di praticare prezzi bassi: implica che il produttore spieghi la propria struttura di costo e il proprio margine. I soci possono così valutare consapevolmente la coerenza tra il prezzo praticato e la storia del prodotto.

C.6 — Ciclo di vita del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale PGS ha un ciclo di vita annuale articolato nelle seguenti fasi:

- **Compilazione (gennaio–febbraio):** il produttore accede alla propria area riservata sulla piattaforma e aggiorna il Bilancio Sociale per l'anno precedente, con i dati relativi all'azienda, ai prodotti e ai prezzi.
- **Pubblicazione (marzo):** il Bilancio Sociale compilato è pubblicato sulla piattaforma e diffuso via ActivityPub nella rete federata. I soci e i GAS federati possono consultarlo nella sezione profilo del produttore.
- **Audit PGS (aprile–settembre):** i Coordinatori-volontari dei Presidi svolgono visite in azienda per verificare sul campo la correttezza delle informazioni autodichiarate. Le visite sono programmate con il produttore e documentate con report standard.
- **Feedback (continuo):** i soci che effettuano ordini possono lasciare feedback qualitativi sui prodotti ricevuti. I feedback sono aggregati anonimamente nel profilo produttore.
- **Aggiornamento (ottobre–dicembre):** i risultati degli audit e i feedback aggregati sono integrati nel Bilancio Sociale. Il produttore può aggiungere commenti e spiegazioni. Il Bilancio aggiornato è pubblicato entro dicembre.
- **Revisione assembleare (assemblea annuale):** l'assemblea dei soci valuta il Bilancio Sociale dei produttori e può deliberare raccomandazioni o, in caso di gravi incoerenze non risolte, la sospensione temporanea dal catalogo.

C.7 — Il ruolo dei Coordinatori-volontari nel PGS

I Coordinatori-volontari dei Presidi svolgono la funzione di audit PGS sul campo, configurata come tutela informativa del consumatore e non come certificazione di terza parte. Le attività di audit comprendono:

- **Visita in azienda:** verifica visiva delle condizioni produttive; colloquio con il produttore o i lavoratori; documentazione fotografica.
- **Verifica della coerenza:** confronto tra quanto dichiarato nel Bilancio Sociale e quanto osservato in azienda; segnalazione di eventuali discrepanze.

- Report standardizzato: compilazione del Report di Audit PGS sulla piattaforma, con punteggi per ciascun dominio e note qualitative.
- Condivisione federata: il report è pubblicato via ActivityPub e aggiorna il profilo produttore su tutta la rete federata.

I Coordinatori-volontari non hanno funzione sanzionatoria autonoma: segnalano discrepanze all'APS, che valuta l'entità e decide l'eventuale intervento (richiesta di chiarimenti, sospensione temporanea, esclusione dal catalogo). Il sistema è progettato per favorire il miglioramento continuo, non la punizione.

C.8 — Punteggio PGS e profilo pubblico del produttore

Il sistema PGS genera per ogni produttore un Punteggio PGS composito (0–100), calcolato come media ponderata dei punteggi nei cinque domini (C.2). Il punteggio è:

- visibile a tutti i soci nella scheda produttore sulla piattaforma;
- pubblicato via ActivityPub nella rete federata, accessibile a tutti i GAS affiliati;
- aggiornato ad ogni ciclo di audit e ad ogni aggiornamento del Bilancio Sociale;
- accompagnato dal testo integrale del Bilancio Sociale e dal Report di Audit più recente;
- utilizzato (insieme al feedback dei soci) per il calcolo del KPI di qualità produttori monitorato trimestralmente dall'APS.

FUNZIONE D

Aggregazione sociale e nascita dei Presidi locali

Cap. D — La Funzione di Aggregazione Sociale della Piattaforma

D.1 — L'invito alla comunità

La piattaforma del Mercato Sociale non è solo un sistema logistico: è uno strumento di costruzione comunitaria. Quando un cluster geografico di soci raggiunge una soglia minima di attività (per default, almeno 5 soci attivi con almeno 3 sessioni completate nell'area), la piattaforma attiva automaticamente la funzione di aggregazione sociale.

La funzione genera e invia a tutti i soci del cluster un invito personalizzato a un incontro in presenza, con le seguenti caratteristiche operative:

- **Data e ora:** proposta dalla piattaforma sulla base della disponibilità statistica dei soci (giorno e fascia oraria con più ordini storici nell'area).
- **Luogo:** uno spazio pubblico dell'area del cluster, selezionato automaticamente dalla piattaforma tra i luoghi georeferenziati disponibili o proposto dai soci tramite la piattaforma.
- **Contenuto dell'invito:** presentazione del progetto MES, descrizione del modello associativo, presentazione dei produttori attivi nell'area, opportunità di partecipazione come volontari.
- **Modalità:** l'invito è inviato tramite notifica push e messaggio nell'area riservata; non via email o canali esterni senza consenso esplicito del socio.

D.2 — Il processo di auto-organizzazione

L'incontro di comunità non è un evento organizzato dall'APS centrale: è uno spazio aperto in cui i soci si incontrano e decidono autonomamente se e come proseguire. Dall'incontro possono emergere tre esiti:

- **Nessuna formalizzazione:** i soci continuano a usare la piattaforma come utenti individuali. Il GAS istantaneo continua a operare nella sua forma algoritmica.
- **Presidio informale:** i soci si accordano per incontrarsi periodicamente durante le sessioni logistiche, creando un punto di socialità ricorrente senza struttura associativa formale.
- **Presidio formale:** i soci decidono di costituire un Presidio come circolo locale dell'APS, eleggendo un Coordinatore-volontario e formalizzando la propria presenza nella struttura associativa.

D.3 — Il Presidio come circolo locale dell'APS

Il Presidio è il circolo locale dell'APS nell'area geografica del cluster. Non è una persona giuridica autonoma: è un'articolazione territoriale dell'APS nazionale, con propria autonomia organizzativa e propri organi locali.

La costituzione di un Presidio richiede:

- Almeno 8 soci attivi nell'area del cluster che esprimano la volontà di costituirsi in circolo locale.
- L'elezione di un Coordinatore-volontario tra i soci del cluster, con mandato annuale rinnovabile.
- La comunicazione formale all'APS della costituzione del Presidio, con elenco dei soci fondatori e dati del Coordinatore eletto.
- La registrazione del Coordinatore nel Registro dei Volontari dell'APS ai sensi dell'Art. 17 CTS.

Il Presidio non ha conto corrente proprio né personalità giuridica autonoma. La sua attività è rendicontata all'interno della contabilità dell'APS con un codice identificativo dedicato.

D.4 — Il Coordinatore-volontario del Presidio

Funzione	Descrizione operativa
Coordinamento locale	Presidia le soste logistiche nell'area; supporta i soci durante la consegna; raccoglie feedback; gestisce le eccezioni operative minori.
Promozione associativa	Promuove l'associazione presso i passanti durante i Presidi; distribuisce materiali informativi; facilita le iscrizioni di nuovi soci.
Aggregazione comunitaria	Organizza e facilita gli incontri di comunità del Presidio; cura le relazioni tra i soci dell'area; promuove la partecipazione alla vita associativa.
Verifica PGS	Svolge audit sul campo per verificare la correttezza delle informazioni autodichiarate dai produttori nel Bilancio Sociale (Funzione C). Attività di tutela informativa, non di certificazione di terza parte.
Interfaccia federativa	Gestisce i rapporti operativi con eventuali GAS federati nell'area del Presidio; facilita l'onboarding di nuovi GAS nel sistema federato.

I Coordinatori-volontari operano esclusivamente per scopi istituzionali di divulgazione culturale dell'APS e supporto al tesseramento. È loro assoluto divieto coadiuvare l'Agricoltore nella commercializzazione dei prodotti o nella riscossione di pagamenti. La loro azione è svolta in forma esclusivamente dinamica e interpersonale, con sole pettorine identificabili, senza desk, gazebo o infrastrutture fisse.

FUNZIONE E

Federazione: GAS esistenti, reti DES e interoperabilità ActivityPub

Cap. E — La Funzione Federativa

E.1 — Il principio di federazione aperta

Il Mercato Sociale non nasce come sistema chiuso che sostituisce le esperienze esistenti di consumo critico: nasce come infrastruttura federativa che le valorizza, le connette e le potenzia. I GAS esistenti, i Distretti di Economia Solidale (DES) e le reti di filiera corta già attive sul territorio possono federarsi al Mercato Sociale senza rinunciare alla propria autonomia organizzativa e valoriale.

E.2 — Federazione organizzativa: GAS individuali

Un GAS esistente può federarsi individualmente al Mercato Sociale in due modalità:

- GAS come Presidio affiliato: il GAS diventa il Presidio del Mercato Sociale per la propria area. I soci del GAS si iscrivono all'APS e il referente viene riconosciuto come Coordinatore-volontario.
- GAS come nodo indipendente: il GAS si connette alla piattaforma come nodo esterno federato via ActivityPub, mantenendo la gestione autonoma dei propri soci e finanze, scambiando solo le informazioni logistiche necessarie.

E.3 — Federazione organizzativa: DES

Livello Mercato Sociale	Livello DES/Rete corrispondente	Funzione nella federazione
APS Nazionale (hub)	Federazione nazionale DES / RES Italia	Governance, standard, piattaforma tecnologica condivisa
APS Regionale / Articolazione	DES Regionale / Rete regionale GAS	Coordinamento produttori, logistica inter-urbana, onboarding
Presidio (circolo locale)	GAS locale affiliato al DES	Gestione cluster, coordinatore-volontario, verifica PGS

E.4 — Federazione software: ActivityPub

La dimensione tecnica della federazione è garantita dall'implementazione del protocollo ActivityPub (W3C Recommendation, 2018). Nel contesto del Mercato Sociale, ActivityPub abilita:

Flusso informativo	Descrizione tecnica
Scambio di listini	I server dei GAS federati pubblicano i listini come oggetti ActivityPub. Il server MES aggrega e li espone ai soci con trasparenza sulle origini.
Disponibilità prodotti	I produttori pubblicano disponibilità settimanali; il server MES le

	sottoscrive (follow) e le integra nel motore di aggregazione.
Bilanci Sociali PGS	Publicati come oggetti ActivityPub verificabili secondo standard openESEA, accessibili a tutti i server federati.
Segnalazioni PGS	I risultati degli audit PGS condotti da qualsiasi Presidio sono condivisi tra server federati, aggiornando i profili produttori su tutta la rete.

FUNZIONE F*Ciclo operativo delle sessioni logistiche***Cap. F — Soggetti, Sessioni e Procedure Operative****F.1 — Soggetti, ruoli e responsabilità logistiche**

Soggetto	Ruolo logistico	Responsabilità principali
APS	Coordinatore di sistema	Apertura/chiusura sessione; gestione LCN; bonifico cumulativo; archivio documentale; monitoraggio KPI; relazione con enti pubblici (SUAP); gestione federazione.
Agricoltore Capofila	Vettore e titolare del carico	Acquisizione Ex Works dei prodotti RDA; allestimento fisico del carico; trasporto; esecuzione soste; scansione QR; fattura riepilogativa.
Rete degli Agricoltori (RDA)	Fornitori del carico in sub-ATI	Produzione e messa a disposizione della merce; cessione Ex Works; fattura verso Capofila entro 35 gg dalla sessione.
Soci	Destinatari della consegna	Inserimento Lista Individuale; versamento quota; presenza (o delega) alla consegna; contestazione entro 48 h su piattaforma.
Coordinatori-volontari	Supporto operativo locale e PGS	Assistenza soci durante le soste; raccolta feedback; presidio Hub Tematici; audit PGS; facilitazione incontri di comunità; gestione operativa GAS federati dell'area.
GAS Federati	Nodi della rete associativa	Gestione autonoma soci; pubblicazione listini e disponibilità via ActivityPub; partecipazione alle sessioni logistiche condivise; contributo al PGS della rete.

F.2 — Ciclo di vita di una sessione logistica

Fase	Denominazione	Attore / Azione principale
0	Apertura e pianificazione	APS: apre la sessione, definisce finestre orarie, punti di sosta, prodotti disponibili. I GAS federati nell'area possono contribuire aggregando la propria domanda.
1	Raccolta prenotazioni	Soci (diretti e di GAS federati): inseriscono la Lista Individuale e versano la quota. APS: aggrega la Lista Collettiva Nominativa (LCN) per cluster geografico.
2	Emissione LAS	Piattaforma: genera identificativi anonimi e trasmette la Lista Anonimizzata di Sessione (LAS) all'Agricoltore. Invia inviti all'incontro di comunità ai cluster idonei (Funzione D).
3	Preparazione del carico	Agricoltore: acquisisce Ex Works i prodotti RDA, allestisce il veicolo, sottoscrive Prospetto e DTT.
4	Trasporto	Agricoltore: esegue il percorso in regime di autotrasporto in conto proprio agricolo. APS: tracciamento GPS passivo.
5	Esecuzione soste e consegna	Agricoltore: sosta nelle modalità previste. Socio: mostra QR-token. Piattaforma: incrocio server-side LCN/LAS. Coordinatore-volontario: presidia il Presidio MES.
6	Finestra di verifica (48h)	Socio: contesta difformità entro 48 h. Piattaforma: invia notifica push

		a 24 h. Silenzio = assenso.
7	Consolidamento e liquidazione	APS: bonifica entro 48 h dalla chiusura. Agricoltore: emette fattura riepilogativa. RDA: riceve liquidazione entro 35 gg.

F.3 — Modalità di sosta e consegna

Il Mercato Sociale opera in tre modalità di sosta, combinabili nell'ambito della stessa sessione:

- Modalità A — Punto fisso (Presidio MES): il veicolo staziona in un'area pubblica autorizzata per la finestra oraria predefinita (ordinariamente 30–60 minuti per punto). È anche il luogo del Presidio MES per la promozione associativa e l'aggregazione comunitaria.
- Modalità B — Sosta mobile domiciliare: il veicolo percorre un itinerario flessibile con brevi soste sul suolo pubblico antistante l'indirizzo del socio. La piattaforma invia notifica push 10 minuti prima dell'arrivo stimato.
- Modalità C — Hub Tematici di Comunità: punto di raccolta strutturato che aggrega più soci afferenti a una stessa organizzazione (azienda, università, distretto, GAS federato) in un'unica sosta.

FUNZIONE G*Gestione delle liste, anonimizzazione e documentazione***Cap. G — Gestione delle Liste e Anonimizzazione****G.1 — Architettura documentale delle liste**

Il sistema di gestione delle liste garantisce la privacy dei soci nei confronti dell'Agricoltore attraverso un'architettura a doppio livello: la Lista Collettiva Nominativa (LCN), custodita esclusivamente sul server APS e mai trasmessa a terzi; e la Lista Anonimizzata di Sessione (LAS), unico documento trasmesso all'Agricoltore, priva di qualsiasi dato anagrafico.

Documento	Contenuto	Visibilità	Conservazione
Lista Individuale (LI)	Prodotti, quantità, fascia oraria preferita. Mandato senza rappresentanza ex Art. 1723 CC.	Solo Socio e APS	Eliminata al termine della finestra di verifica (48h)
Lista Collettiva Nominativa (LCN)	Aggregazione di tutte le LI, incluse quelle dei GAS federati. Dati anagrafici e ordini.	Solo server APS	Eliminata al termine della finestra di verifica (48h)
Lista Anonimizzata di Sessione (LAS)	Codici alfa-numeriche casuali + prodotti/quantità + fascia oraria. Zero dati anagrafici.	APS + Agricoltore	Eliminata al termine della finestra di verifica (48h)
Registro di Sessione	Riepilogo aggregato della sessione. Co-firmato digitalmente.	APS + Agricoltore	10 anni (forma aggregata anonima)
DTT (Documento Tracciabilità)	Origine, metodo produzione, prezzi per prodotto. Pubblicato via ActivityPub.	Pubblico (rete federata)	5 anni

G.2 — Incrocio QR in tempo reale

Al momento della scansione del QR-token del Socio, il dispositivo dell'Agricoltore invia alla piattaforma il solo identificativo anonimo. Il server APS esegue l'incrocio LCN/LAS e restituisce al dispositivo esclusivamente l'elenco prodotti da consegnare. Nessun dato anagrafico transita sul dispositivo dell'Agricoltore in nessuna fase. Gli identificativi sono rigenerati ad ogni sessione, impedendo qualsiasi profilazione longitudinale.

FUNZIONE H

Rete degli Agricoltori, no-show, eccezioni e KPI

Cap. H — Rete degli Agricoltori e Gestione Operativa

H.1 — Struttura ATI e onboarding

I produttori della Rete degli Agricoltori (RDA) partecipano al Mercato Sociale mediante un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) con l'Agricoltore Capofila nel ruolo di mandatario. I prodotti di produttori terzi (RDA) non possono superare il 49% del valore commerciale al prezzo sorgente del carico totale.

L'inserimento di un nuovo produttore nella RDA segue la procedura: (1) trasmissione documentazione aziendale al Capofila; (2) valutazione compatibilità catalogo e clausola 49%; (3) sottoscrizione contratto di mandato ATI; (4) registrazione sulla piattaforma e pubblicazione profilo via ActivityPub; (5) partecipazione alla prima sessione con lotto di prova.

H.2 — No-Show e penali

Si configura no-show quando un Socio non si presenta al punto di sosta nella finestra oraria assegnata senza comunicazione preventiva. La merce non ritirata rimane di esclusiva proprietà dell'Agricoltore.

Tipo penale	Importo	Destinazione
Penale contrattuale (Agricoltore → APS)	15–20% del valore sorgente del lotto non ritirato	Corrisposta all'Agricoltore come ristoro del danno logistico
Penale associativa interna (APS → Socio)	Penale contrattuale + 1 quota unitaria (schema X+1)	X all'Agricoltore; quota aggiuntiva al Fondo Patrimoniale APS
Penale ridotta (comunicazione preventiva + redistribuzione)	50% della penale contrattuale	Solo se il lotto viene effettivamente redistribuito entro la sessione

H.3 — KPI e monitoraggio

Indicatore	Frequenza	Soglia / Riferimento
N. sessioni logistiche completate	Mensile	Progressione positiva trimestrale
N. Soci serviti per sessione	Per sessione	Crescita $\geq 5\%$ trimestrale nella Fase 1
Tasso di no-show	Per sessione	Target: $\leq 10\%$ dei lotti per sessione
Percentuale prodotti terzi (clausola 49%)	Per sessione	Sempre $\leq 49\%$ — bloccato da piattaforma
Tempi di liquidazione RDA	Per sessione	≤ 35 giorni dalla data sessione (D.Lgs. 231/2002)
Tempi bonifica APS → Agricoltore	Per sessione	≤ 48 ore dal consolidamento

N. contestazioni fondate / totale consegne	Per sessione	Target: ≤3% — indicatore qualità prodotti
N. Presidi attivi	Trimestrale	Crescita progressiva
N. GAS federati	Trimestrale	Target 3 federati entro Fase 2
N. incontri di comunità attivati / cluster idonei	Trimestrale	Target: ≥60% dei cluster idonei
Punteggio PGS medio produttori	Annuale	Miglioramento anno su anno; pubblicato via ActivityPub
Saldo Fondo Mutualistico di Solidarietà	Trimestrale	Equilibrio finanziario; no deficit strutturale
Distribuzione soci per fascia BEES (F0–F5)	Semestrale	Pubblicata nel Bilancio Sociale annuale in forma anonima
Feedback qualitativo Soci (score)	Trimestrale	Score medio ≥4/5

FUNZIONE J*Fondo Sociale — Strumento mutualistico a doppia direzione (consumatori ↔ produttori)***Cap. J — Il Fondo Sociale**

Il Fondo Sociale è il cuore mutualistico del Mercato Sociale: il dispositivo che trasforma un sistema di filiera corta in un sistema di solidarietà strutturale tra chi produce e chi consuma. Non è un fondo di emergenza residuale, né una raccolta fondi discrezionale: è un meccanismo permanente, a doppia direzione, che collega in modo organico la sostenibilità economica dei produttori agricoli con l'accessibilità alimentare dei consumatori soci, indipendentemente dalle congiunture di mercato e dagli eventi climatici.

Il Fondo è articolato in due casse distinte — la Cassa Emergenze Alimentari (CEA) e la Cassa Emergenze Produttive (CEP) — ciascuna con autonoma contabilità, fonti di finanziamento proprie e criteri di erogazione indipendenti. La separazione non è solo contabile: è la garanzia che le risorse destinate ai consumatori non vengano mai distratte verso i produttori e viceversa, preservando l'integrità e la fiducia di entrambe le comunità.

Dimensione	Cassa Emergenze Alimentari (CEA)	Cassa Emergenze Produttive (CEP)
Beneficiari	Soci consumatori in temporanea difficoltà economica (F0–F1)	Agricoltori colpiti da eventi climatici avversi o calamità naturali
Fonti principali	Margini logistici fasce F2–F5 (modello BEES); sovrapprezzo volontario aggiuntivo; donazioni esterne	Quota sociale dell'Agricoltore (5%–10% fatturato MES); contribuzioni volontarie da soci consumatori; progettualità esterna
Forma dell'intervento	Credito acquisto (buoni spesa interni alla piattaforma) e/o esenzione temporanea dalla quota associativa	Integrazione parziale del mancato ricavo da raccolto; sospensione dell'impegno di acquisto minimo; supporto logistico alternativo
Contabilità	Conto separato CEA, non comunicante con CEP. Rendiconto trimestrale pubblicato.	Conto separato CEP, non comunicante con CEA. Rendiconto trimestrale pubblicato.
Delibera	Consiglio Direttivo APS entro 15 giorni dalla richiesta del socio	Consiglio Direttivo APS entro 30 giorni dalla notifica dell'Agricoltore

J.1 — Principio mutualistico a doppia direzione

Il Fondo Sociale incarna il principio mutualistico fondante del Mercato Sociale: il valore non scorre solo dal produttore al consumatore, ma circola in entrambe le direzioni, costruendo una comunità di destino tra chi coltiva e chi mangia. Il sistema convenzionale oppone i due interessi — il produttore vuole il prezzo più alto, il consumatore il più basso — e li risolve a vantaggio dell'intermediario. Il Fondo Sociale risolve questa tensione strutturalmente: quando un agricoltore è in difficoltà, i consumatori lo sostengono attraverso la CEP; quando

un consumatore non riesce ad accedere al cibo di qualità, i produttori contribuiscono attraverso le proprie donazioni alla CEA.

Il modello è ispirato all'esperienza della Bees Coop di Bruxelles, che ha dimostrato la praticabilità della scala mobile del prezzo autodichiarata con sussidio incrociato orizzontale tra soci. Il Mercato Sociale estende questo principio verticalmente: non solo tra fasce di consumatori, ma tra i due lati della filiera, produttori e consumatori, che si sostengono reciprocamente attraverso le due casse distinte del Fondo.

J.2 — La Cassa Emergenze Alimentari (CEA)

La CEA è lo strumento attraverso cui il Mercato Sociale garantisce che nessun socio perda l'accesso al cibo di qualità per ragioni economiche temporanee. Non si tratta di sussidio assistenziale — il socio rimane titolare del proprio mandato di acquisto e del rapporto associativo — ma di supporto mutualistico attivato su richiesta del socio e deliberato dal Consiglio Direttivo.

Fonti di alimentazione della CEA. Le risorse della CEA derivano da tre canali distinti e complementari: (a) i margini logistici versati dai soci delle fasce F2–F5 secondo il modello BEES (Cap. B), che costituiscono la fonte primaria strutturale; (b) i sovrapprezzi volontari aggiuntivi che i soci nelle fasce alte possono scegliere di versare in fase di ordine, selezionando un arrotondamento a favore della CEA; (c) le donazioni esterne di singoli, fondazioni, enti pubblici o programmi europei destinati alla riduzione della povertà alimentare urbana.

Forme di intervento. La CEA interviene attraverso tre strumenti, attivabili singolarmente o in combinazione: (a) credito acquisto interno alla piattaforma (buoni spesa digitali), utilizzabile per qualsiasi prodotto del catalogo nella sessione successiva alla delibera; (b) esenzione temporanea dalla quota associativa annuale, con mantenimento di tutti i diritti del socio; (c) passaggio temporaneo alla fascia F0 (esenzione totale dal margine logistico) indipendentemente dal reddito dichiarato al momento dell'iscrizione, con rientro automatico alla fascia originale al termine del periodo deliberato.

Procedura di accesso. Il socio in difficoltà invia richiesta motivata al Coordinatore-volontario del proprio Presidio o direttamente all'APS tramite la piattaforma. La richiesta è trattata con riservatezza assoluta: non è comunicata agli altri soci né all'Agricoltore. Il Consiglio Direttivo delibera entro 15 giorni, stabilendo la forma e la durata dell'intervento (massimo 6 mesi, rinnovabili con nuova delibera). Il socio può richiedere un solo rinnovo consecutivo; una seconda richiesta richiede un intervallo minimo di 12 mesi dalla chiusura del primo intervento, salvo situazioni eccezionali valutate caso per caso.

Integrazione con i buoni spesa comunali. La piattaforma è progettata per accettare, in fase di ordine, buoni spesa comunali (voucher elettronici) come strumento di pagamento alternativo o complementare alla quota di partecipazione. Questo consente ai Comuni che abbiano attivato programmi di sostegno alimentare di convenzionarsi con il Mercato Sociale come canale privilegiato di distribuzione, ampliando la portata della CEA senza gravare sui fondi propri dell'APS.

J.3 — La Cassa Emergenze Produttive (CEP)

La CEP è lo strumento attraverso cui il Mercato Sociale protegge la tenuta economica dei produttori della rete di fronte agli eventi climatici avversi che costituiscono il principale fattore di rischio strutturale per la piccola agricoltura periurbana. Il meccanismo è già previsto nel Patto Sociale (clausola 7bis.3) e nel Documento Giuridico (Cap. 10.6): il presente capitolo ne definisce le procedure operative in dettaglio, integrando le previsioni contrattuali con il quadro logistico del Documento.

Fonti di alimentazione della CEP. Le risorse della CEP derivano da: (a) la quota sociale versata dall'Agricoltore in forza del Patto Sociale, pari al 5%–10% del fatturato annuale realizzato con i soci APS (la percentuale esatta è definita nell'Allegato A del Patto Sociale); (b) contribuzioni volontarie dei soci consumatori, attivabili come micropagamento opzionale in fase di conferma dell'ordine ("Contribuisci al Fondo Produttori"); (c) donazioni di fondazioni filantropiche, programmi regionali di sostegno all'agricoltura di prossimità e progetti europei (PSR, FEASR, altri); (d) eventuali trasferimenti deliberati dall'assemblea dei soci in caso di emergenze straordinarie, nei limiti della disponibilità del fondo patrimoniale APS.

Forme di intervento. La CEP interviene in tre modi: (a) integrazione economica parziale del mancato ricavo stimato da raccolto, nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo in base alla disponibilità del fondo e all'entità del danno documentato; (b) sospensione automatica dell'impegno di acquisto minimo previsto dal Patto Sociale per i prodotti colpiti, per la durata dell'indisponibilità e senza penali per nessuna delle parti; (c) supporto logistico alternativo: la piattaforma segnala agli altri agricoltori della RDA o a produttori della rete federata la disponibilità a coprire temporaneamente i prodotti mancanti, garantendo la continuità del catalogo per i soci.

Procedura di attivazione. L'Agricoltore che subisca un danno al raccolto notifica l'evento per iscritto all'APS entro 15 giorni dal verificarsi, allegando documentazione attestante la causa (comunicazione meteo, perizia agronomica, segnalazione a enti competenti). Il Mandatario della RDA raccoglie le segnalazioni e le trasmette all'APS entro 5 giorni dalla ricezione. I Coordinatori-volontari verificano la fondatezza della segnalazione con audit documentale o visita in campo. Il Consiglio Direttivo delibera entro 30 giorni dalla notifica, stabilendo l'entità e le modalità dell'intervento. La delibera è comunicata all'Agricoltore e pubblicata in forma anonima nel rendiconto trimestrale della CEP.

Relazione con l'assicurazione agricola. L'intervento della CEP non sostituisce la copertura assicurativa agricola: la integra. L'Agricoltore è invitato a mantenere una polizza assicurativa adeguata ai propri rischi produttivi. In presenza di indennizzo assicurativo, la CEP interviene esclusivamente sulla quota di danno non coperta dall'assicurazione, previa documentazione dell'indennizzo ricevuto.

J.4 — Doppia alimentazione: il modello BEES applicato al Fondo

La doppia alimentazione del Fondo Sociale è il meccanismo che ne garantisce la sostenibilità strutturale. Le due casse sono alimentate da soggetti diversi — consumatori per la CEA, produttori per la CEP — ma sono progettate per rinforzarsi reciprocamente: un sistema produttivo stabile (CEP) garantisce continuità del catalogo e prezzi coerenti, rendendo più efficace il supporto ai consumatori fragili (CEA); un accesso alimentare garantito ai soci (CEA) sostiene la base di ordini che giustifica la presenza degli agricoltori e il versamento delle quote alla CEP.

Fonte	Soggetto erogante	Destinazione (CEA / CEP)
Margine logistico BEES	Soci consumatori fasce F2–F5 (percentuale sul valore dell'ordine)	CEA (quota primaria strutturale)
Quota sociale agricoltore	Agricoltori (5%–10% del fatturato annuale con soci APS, da Patto Sociale)	CEP (quota primaria strutturale)
Sovrapprezzo volontario consumatore	Soci consumatori (arrotondamento volontario in fase ordine)	CEA o CEP a scelta del socio al momento del versamento
Donazioni esterne	Fondazioni, enti pubblici, programmi europei (PSR, FEASR), singoli donatori	CEA e/o CEP secondo vincolo del donatore

Delibera assembleare straordinaria	Assemblea dei soci (da fondo patrimoniale APS in caso di emergenze gravi)	CEA e/o CEP secondo delibera
------------------------------------	---	------------------------------

J.5 — Governance e trasparenza del Fondo

Contabilità separata e non comunicante. CEA e CEP sono gestite come conti separati all'interno della contabilità dell'APS. Nessuna risorsa della CEA può essere trasferita alla CEP e viceversa, salvo delibera assembleare in caso di emergenza straordinaria con motivazione pubblica. La separazione contabile garantisce che i consumatori che versano alla CEA abbiano la certezza che le risorse raggiungano altri consumatori, e che gli agricoltori che versano alla CEP abbiano la certezza che le risorse restino a disposizione della comunità dei produttori.

Rendiconto trimestrale. Ogni trimestre l'APS pubblica sulla piattaforma e via ActivityPub nella rete federata il rendiconto di entrambe le casse, indicando: saldo iniziale, entrate per categoria di fonte, uscite per categoria di intervento, saldo finale. I dati sono in forma aggregata anonima: nessun beneficiario è identificabile. Il rendiconto trimestrale costituisce la base del KPI "Saldo Fondo Mutualistico di Solidarietà" già incluso nel sistema di monitoraggio (Cap. H.3).

Soglia di riserva minima. Ciascuna cassa mantiene una riserva minima operativa pari a tre mesi di erogazioni medie storiche. Qualora la riserva di una cassa scenda al di sotto di tale soglia, il Consiglio Direttivo ne dà comunicazione immediata ai soci tramite la piattaforma e può deliberare: sospensione temporanea dei nuovi accessi alle prestazioni della cassa; incremento della percentuale di destinazione dei margini logistici o delle quote sociali verso la cassa in deficit; campagna straordinaria di raccolta contribuzioni volontarie.

Revisione annuale assembleare. In sede di assemblea annuale, i soci approvano il rendiconto consolidato del Fondo Sociale, verificano l'equilibrio finanziario di ciascuna cassa e possono deliberare modifiche alle percentuali di destinazione dei margini logistici e delle quote sociali. La revisione annuale include anche la verifica della distribuzione degli interventi per categoria di beneficiario, per assicurare che il Fondo risponda effettivamente ai bisogni emergenti della comunità.

J.6 — Riferimenti documentali e normativi

Il presente capitolo opera in coerenza con e si integra nelle seguenti previsioni del sistema documentale del Mercato Sociale:

Documento / Clausola	Contenuto rilevante per il Fondo Sociale
Patto Sociale, clausola 7bis.3	Copertura mutualistica del Fondo Sociale in caso di perdita del raccolto; procedura di notifica e delibera CEP; sospensione impegno minimo senza penali
Patto Sociale, clausola 11.1	Istituzione del Fondo Sociale come fondo di mutuo soccorso tra agricoltori e consumatori; rendicontazione annuale pubblica
Documento Giuridico, Cap. 10.6	Fondo Sociale come fondo di mutuo soccorso; destinazioni primarie (supporto agricoltori e consumatori in difficoltà); governance dell'erogazione
Patto della Rete degli Agricoltori (PAG), clausola 8	Procedura di notifica del danno da parte dei Mandanti; raccolta e trasmissione all'APS da parte del Mandatario; sospensione Ordini di Fornitura senza penali
Documento Logistico, Cap. B.6	Introduzione sintetica al Fondo Sociale nel contesto

(rinvio)	dell'adesione solidale; rimando al presente capitolo per la disciplina organica
Art. 21 CTS (D.Lgs. 117/2017)	Base per le prestazioni mutualistiche interne nei rapporti endo-associativi; esclusione dalla base imponibile IVA degli interventi del Fondo
Documento di Analisi, Parte III, § 3.2	Minimo garantito al produttore come obbligo contrattuale APS nel patto sociale; modello Bees Coop per la scala mobile digitalizzata; Réseau Cocagne come esempio di integrazione welfare-agricoltura-consumo

Cap. I — Disposizioni Finali

I.1 — Aggiornamento del documento

Il presente Documento Logistico è aggiornato dal Consiglio Direttivo dell'APS ogni volta che si rendano necessarie variazioni alle procedure operative. Ogni nuova revisione è comunicata agli Agricoltori e ai Coordinatori-volontari con preavviso minimo di 15 giorni e depositata nell'archivio documentale dell'APS. I Soci sono informati delle variazioni significative tramite comunicazione sulla piattaforma.

I.2 — Rapporto con gli altri documenti del sistema

Il presente documento costituisce il livello operativo del sistema documentale del Mercato Sociale e deve essere interpretato in coerenza con: Documento Giuridico Rev. 7.0 — livello normativo e contrattuale; Patto Sociale — contratto tra APS e Agricoltore; Patto della Rete degli Agricoltori (PAG) — accordo interno alla RDA; Documento Tecnico (ADR) — architettura della piattaforma e implementazione ActivityPub; Manifesto e Introduzione — comunicazione esterna dei valori e del modello. In caso di conflitto, prevalgono il Documento Giuridico e il Patto Sociale.

I.3 — Riferimenti normativi consolidati

Riferimento normativo	Funzione nel modello logistico
D.Lgs. 228/2001, Art. 4	Vendita diretta di prodotti agricoli al consumatore, anche a domicilio. Soglia 49% prodotti terzi.
D.Lgs. 114/1998, Art. 18	Commercio su aree pubbliche in forma itinerante — titolo abilitativo.
L. 298/1974, Art. 31	Autotrasporto in conto proprio: veicolo in disponibilità esclusiva, merce propria.
Artt. 1353–1360 CC	Condizione sospensiva del contratto — perfezionamento alla consegna.
Art. 1723 CC	Mandato senza rappresentanza.
Art. 15, co.1, n.1, DPR 633/72	Penali escluse dalla base imponibile IVA.
D.Lgs. 231/2002 e D.Lgs. 192/2012	Termini di pagamento nelle transazioni commerciali (35 giorni).
Reg. CE 852/2004 e D.Lgs. 193/2007	Igiene dei prodotti alimentari — requisiti per il trasporto.
GDPR — Reg. UE 2016/679, Art. 5 e 25	Principi di Privacy by Design e minimizzazione dei dati.
Incoterms 2020 — EXW	Clausola Ex Works: trasferimento del rischio al luogo di produzione.
W3C ActivityPub Recommendation (2018)	Protocollo di interoperabilità federata tra server della rete MES.
D.Lgs. 117/2017 (CTS), Artt. 17–18, 35	Disciplina del volontariato, registro volontari, assicurazioni, prevalenza volontariato nelle APS.
Art. 1, co. 266–267, L. 244/2007	Definizione dei GAS e non commercialità delle attività verso gli aderenti.

— *Fine Documento Logistico Rev. 4.0* —